

LETTERA	1201
Denominazione	Antonio Tarchini Bonfanti a Giuditta Pasta
Data di stesura	6 febbraio 1858
Data di ricezione	8 febbraio 1858
Regesto	Antonio Tarchini Bonfanti scrive a Giuditta Pasta per aggiornarla su, purtroppo, non belle notizie che riguardano amici e conoscenti comuni.
Trascrizione	<p>Signora Giuditta sempre ammirata, eccomi col dolce incarico della signora Turina a scriverle, ma purtroppo questa volta non sono cose liete e gioconde che ho a dirle. La signora Turina stessa è a letto pe' suoi soliti guai. Agitatissima come ella era alla fine dello scorso anno per la salute del piccolo Turina, figlio di Fortunato e della Sabaino, non volle scriverle tristezze. Ma il poveretto cessò di vivere il 2 del¹ cadente gennaro ed un tal triste evento le tolse ogni lena. Il bambino morì qui in Milano senza che il nonno Bartolo permettesse alla nostra amica di abbracciarlo. Io non so se ella abbia avuto già notizie d'una recentissima perdita per lei più grave perché era legata per vecchia e stretta amicizia coll'oggetto perduto. La povera signora Lomazzi cessò di vivere ieri alle tre pomeridiane, credo per malattia di petto. Ella può figurarsi lo stato della famiglia. La Paola e Lomazzi sono in casa Durini, ambo a letto ammalati, ma il secondo lo sembra gravemente ed i Durini lo dicono apoplettico. Carlo Bellerio però che lo vide oggi, non lo crede colpito da tal malattia, giacché tosto ne fu riconosciuto, designato per nome e gli fu sporta la mano: solo gli sembra atterrito dalla sventura. Ignora la Paola il grave stato di suo padre, quantunque travasi in una camera poco discosta. Vidi il barone, esso pure a letto nella sua camera: piangeva tanto amaramente quel vecchio, che veramente mi strinse il cuore. Eccole, signora Giuditta, ben tristi nuove che purtroppo debbo mandarle, ma qui a Milano la rigidità tanto prolungata della stagione riesci fatalissima alle persone attempate. Sarà mio dovere presto scriverle le notizie di questi disgraziati amici. Le commissioni da lei lasciate alla signora Turina furono eseguite ed i conti saldati. Io pure ebbi amarezze per mia parte: dovetti andare a Genova per accompagnare qui il giovane Serbelloni, legittimato da Giovanni, che è colpito da una irremediabile alienazione mentale: così giovine! Anche ciò mi rende assai triste. Dall'Emilia Taverna almeno si hanno buone e recenti nuove. È inutile dirle quante amichevolissime e tenere cose le² mandi la signora Turina a lei ed alla sua famiglia. Io la prego a rammentarmi a quest'ultima e gradire i sensi della più devota amicizia ed ammirazione, ad avermi suo devoto amico Antonio Tarchini Bonfanti. Sofia (Sparkes?) fu assai malata a Londra. È andata a Brighton per rimettersi e ricondursi qui al più presto.</p> <p>6 febbraio 1858, Milano.</p> <p>Annotazioni sulla busta Dottor Tarchini (a matita). Signora Giuditta Pasta, Casale Monferrato. Piemonte.</p>
Lingua	italiano

1 Presenta una cancellatura

2 Pare depennato

Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Antonio Tarchini Bonfanti
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	
Collocazione	Job 16 - 01, (319), box 14, folder 15
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima